

INTERVISTA – MARTINA BARZAN – Novembre 2015

Buongiorno Martina

Buongiorno cara Luisa!

Sei nata in Italia, vero?

Sì, sono nata ben 27 anni fa in un paesino in provincia di Padova, in Veneto.

Dove sei cresciuta?

Sono cresciuta a Noale, una graziosa cittadina medievale che dista soltanto una ventina di chilometri dalla splendida Venezia.

Ci parli della tua famiglia?

Con molto piacere! La mia famiglia è composta dai miei genitori, da mio fratello Andrea e da mia sorella Michela. Essendo entrambi i miei fratelli più vecchi di me, sono la “piccolina” di casa e l'unica a vivere ancora a casa con i miei. Questo ti può facilmente far immaginare quanto sia stato difficile per i miei accettare la mia partenza per l'Australia.

Da ragazzina chi erano i tuoi idoli?

Forse questa è una risposta che non ti saresti mai aspettata ma devo dire che il mio idolo è sempre stato mio papà. Devi sapere, cara Luisa, che mio papà è piuttosto anziano ma, nonostante ciò, ha sempre trovato il tempo e le forze da dedicare a ciò che ama, con estrema passione. Ogni volta che mi sento stanca o che penso di non potercela fare basta un pensiero a mio papà per ritrovare motivazione e determinazione.

Scuola, studio?

Lo studio mi ha sempre affascinata, tanto che mi ritrovo ancora all'università a 27 anni! Mi sono laureata in Bioingegneria all'Università degli Studi di Padova e qualche mese fa ho iniziato un dottorato in biomeccanica alla Griffith University.

Hai sempre avuto questa passione, o è una cosa nata con l'età?

Devo ammettere che mi è sempre piaciuto studiare ed approfondire le mie conoscenze. Penso comunque che questa attitudine sia alimentata dal fatto che mi sto dedicando al settore che veramente mi appassiona.

Com'è che ti trovi in Australia?

Durante lo svolgimento della mia tesi magistrale ho potuto toccare con mano l'ambito della ricerca scientifica e mi ha entusiasmata molto. Così ho deciso di rimanere in ambito accademico e di iniziare un dottorato. Il dottorato in Italia è una realtà completamente diversa rispetto agli altri Paesi in quanto l'Italia non investe molto



nella ricerca, purtroppo. Quindi ho iniziato a guardarmi un po' intorno. Ma la ricerca non è stata per niente facile in quanto volevo sia trovare un progetto che realmente mi appassionasse e, allo stesso tempo, cercavo un gruppo di ricerca competente. Dopo vari colloqui, indecisioni e qualche paura la mia scelta è ricaduta sulla Griffith University.

Quando sei arrivata?

Sono arrivata in Gold Coast a inizio marzo di quest'anno, quindi ormai sei mesi fa. Ricordo ancora lo shock all'uscita dell'aeroporto di Brisbane: faceva caldissimo rispetto alle temperature che avevo lasciato a Venezia!

Come ti trovi, qui sulla Gold Coast: Cosa ti manca? Cosa ti piace di più?

La vita in Gold Coast mi piace, è molto rilassata, le persone sono molto cordiali e molto attive dal punto di vista sportivo, cosa che ammiro molto. Tuttavia, qui non si respira l'aria di città. Mi mancano le possibilità di scelta che una città può offrire (in termini di cultura, locali, svaghi...) e, sinceramente, anche la formalità e l'eleganza che contraddistinguono una città.

È stato facile fare delle nuove conoscenze?

Personalmente sono una persona molto socievole e sorridente, quindi non ho mai incontrato particolari difficoltà nel fare nuove conoscenze e nello stringere nuove amicizie. Inoltre, la cordialità delle persone che mi circondano e l'ambiente universitario in cui mi trovo hanno reso il tutto ancor più semplice.

Quali sono i pro e i contro del vivere la vita australiana?

Un aspetto straordinario della vita australiana sono i panorami da sogno che si possono ammirare ogni giorno, dalle splendide albe sull'oceano ai meravigliosi parchi. Inoltre, essendo una ragazza molto attiva, adoro le innumerevoli opportunità sportive che la Gold Coast offre. Il difetto dell'Australia ... è tanto lontana da casa!

Come mai ti trovi a lavorare con la Dante Gold Coast?

Adoro insegnare! Ho insegnato per molti anni in Italia e continuo a farlo tuttora alla Griffith University. Adoro trasmettere agli altri qualcosa che ho precedentemente imparato, adoro il contatto con gli studenti e il rapporto che si instaura con loro. Molte volte mi rendo conto che, mentre insegno, anche i miei studenti insegnano qualcosa a me ... e spesso si tratta lezioni di vita, materiale introvabile sui libri. Appena arrivata qui, quindi, mi sono informata sulle opportunità di insegnamento e, fortunatamente, mi sono trovata a far parte della vostra splendida società. Non avevo mai insegnato italiano agli stranieri prima d'ora, quindi è una nuova sfida!

Ti piace questo lavoro?

Certo! Come dicevo, adoro insegnare! E sinceramente sono molto colpita dalla passione e dall'entusiasmo che gli studenti della Dante dimostrano avere per l'Italia. Questo mi motiva ancora di più!

Secondo te, c'è differenza tra i giovani in Italia ed i giovani in Australia?

Le differenze che ho notato finora sono principalmente a livello educativo. Penso che il sistema educativo italiano offra una preparazione più rigorosa e approfondita rispetto a quello australiano.

Il futuro?

Bella domanda! Non lo so, forse è troppo presto per dirlo. Intanto penso a far fruttare al meglio questa straordinaria esperienza e a crescere, sia dal punto di vista accademico che personale. E poi vedremo che strade si apriranno tra tre anni!

In un due parole "Per essere felici nella vita si dovrebbe.....".

Avere il coraggio di seguire il proprio cuore.

Luisa Liussi

PAROLE E MODI DI DIRE

ambito della ricerca	field research
approfondire	to deepen
bioingegneria	bioengineering
biomeccanica	biomechanics
come mai	why
colloqui	talks
contraddistinguono	characterise
far fruttare al meglio	make the most
mi rendo conto che	I realise that
nonostante ciò	nevertheless
reso	made
sfida	challenge
potercela fare	you can do it
quindi ormai	so now
rispetto a	compared to

secondo te	in your opinion
sono molto colpita da	I am very struck by
tanto che	so that
tesi magistrale	master's thesis
trovare il tempo e le forze da dedicare	find the time and energy to devote